

_Lettera_N_1990

Alla contessa Luigia Viancino di Viancino

*S. Ignazio Lanzo, 8 agosto 1874

Benemerita Sig.ra Contessa,

La sua lettera mi venne a raggiungere qui a S. Ignazio, dove faccio gli esercizi spirituali a fine di vedere modo di prepararmi un poco per la mia eternità. Di ciò ne tengo grave bisogno, e mi raccomando di cuore alla carità delle s. sue preci. Mi rincresce assai che la damig. Belmonte sia così gravemente ammalata. Ho subito cominciato a pregare; ho scritto a Torino, perché si preghi all'altare di Maria A. ; lo stesso fanno parecchi pii signori a questo santuario. Perciò abbiamo molto... Dio è onnipotente, e se vuole può ma talvolta la sua volontà o meglio i

suoi decreti sono contrari a' nostri: adoriamoli sempre. Godo assai che Ella ed il sig. Conte godano sufficiente sanità in mezzo ai grandi calori, che spero ora siano diminuiti.

Nutro sempre in me il caro pensiero di recarmi a Bricherasio: tanto più adesso che ha la cappella in suo palazzo, e che la mia camera, veda quale padronanza! è preparata. Ma pur troppo da notabile tempo vivo co' miei progetti senza poterli effettuare.

Non voglio dimenticare di darle una notizia. La quistione col protestante Morglia pella striscia di sito destinato alla chiesa presso i protestanti, è stata risolta al Consiglio di Stato in nostro favore, e non si attende altro che l'apposito decreto

per cominciare i lavori cotanto prolungati. Credo che ciò torni di gradimento al sig. Conte di Lei marito.

Come ogni giorno prego per loro, così in questo momento prego la bontà del Signore a benedirli, e conservarli in perfetta sanità e santità fino alla più tarda vecchiaja. Amen.

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi, e il suo grande amore regni sempre nei nostri cuori. Così sia.

Con profonda gratitudine mi professo in G. C. se lo permette suo cattivo figlio Sac. Gio. Bosco